



COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE SALUTE E SICUREZZA ALIMENTARE

Audit e analisi in materia di salute e prodotti alimentari

DG(SANTE) 2021-7250

RELAZIONE FINALE SU UN AUDIT
RIGUARDANTE L'ITALIA
EFFETTUATO DAL 12 AL 23 APRILE 2021
AL FINE DI
VALUTARE LA PROTEZIONE DEL BENESSERE DELLE GALLINE OVAIOLE IN
TUTTE LE FASI DELLA PRODUZIONE

Sintesi

La presente relazione descrive l'esito di un audit riguardante l'Italia effettuato a distanza dal 12 al 23 aprile 2021 nell'ambito del programma di lavoro della direzione generale della Salute e della sicurezza alimentare.

L'obiettivo dell'audit era valutare l'efficacia dei controlli ufficiali per garantire la protezione del benessere delle galline ovaiole in tutte le fasi della produzione.

L'Italia dispone di un sistema volto a garantire il benessere delle galline ovaiole durante tutto il loro ciclo di vita e in tutti i sistemi di produzione.

L'autorità centrale competente sta rafforzando il proprio sistema di controllo attraverso il recente sviluppo di un'ampia banca dati di categorizzazione in base al rischio, ClassyFarm, e sta aggiornando la lista di controllo delle ispezioni per supportarla nella raccolta di misure basate sulle risorse e sugli animali. La banca dati raccoglie una vasta gamma di dati che informeranno le autorità in merito alle condizioni di benessere degli animali negli allevamenti di galline ovaiole a livello nazionale, regionale e locale, consentendo loro di orientare al meglio i propri controlli. Questo sistema fornisce ai veterinari ufficiali una solida metodologia volta a garantire in modo più efficace il benessere delle galline ovaiole negli allevamenti.

Le procedure documentate non sono coerenti per quanto riguarda il requisito secondo cui i nidi devono essere uno spazio separato per la deposizione delle uova. Di conseguenza, vi sono minori garanzie che i controlli ufficiali possano verificare in modo adeguato e coerente se i nidi soddisfino l'esigenza etologica delle galline di deporre le uova.

Le autorità competenti sono inoltre supportate da un registro centralizzato degli allevamenti. Questa banca dati aiuta a verificare il coefficiente di densità nell'allevamento e che non sia praticata la muta forzata. In alcuni casi le informazioni contenute nella banca dati possono essere inesatte, ma l'autorità centrale competente è consapevole di questo rischio e controlla regolarmente i dati.

L'autorità centrale competente non ha colto l'opportunità di fissare obiettivi in materia di benessere degli animali nel proprio piano di controllo nazionale pluriennale. Una percentuale significativa degli allevamenti di galline ovaiole viene in ogni caso ispezionata con cadenza annuale. Tuttavia, come conseguenza di questa occasione mancata, l'analisi dei risultati dei controlli ufficiali si è limitata al controllo della conformità.

Le autorità non utilizzano indicatori basati sugli animali nei macelli che ricevono galline ovaiole da riforma per individuare i segni di cattive condizioni di benessere degli animali negli allevamenti, sebbene tali indicatori siano noti sul campo. L'utilizzo e la raccolta di indicatori a livello dei macelli potrebbero contribuire al sistema ClassyFarm e fornire alle autorità un quadro ancora migliore del benessere delle galline ovaiole in Italia.

La relazione contiene una raccomandazione all'autorità competente volta a colmare la lacuna individuata per quanto riguarda la verifica dei requisiti relativi ai nidi.

Indice

1	Introduzione	6
2	Obiettivi e ambito di applicazione	6
3	Base giuridica	7
4	Contesto.....	8
5	Conclusioni principali	10
6	Conclusioni relative al quadro per i controlli ufficiali	11
7	Risultati dei controlli ufficiali sugli allevamenti di galline ovaiole.....	21
8	Risultati relativi agli incubatoi e agli allevamenti di pollastre e riproduttori	24
9	Riunione di chiusura	26
10	Raccomandazioni	26

ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI UTILIZZATE NELLA PRESENTE RELAZIONE

Abbreviazione	Spiegazione
AUSL	Azienda Unità Sanitaria Locale
BDN	Banca Dati Nazionale
Riproduttori	Galline adulte o galli utilizzati per la produzione di uova fecondate la cui schiusa genera altri riproduttori (nel caso degli ascendenti di secondo grado o <i>grandparent</i>) o galline ovaiole (nel caso dei genitori o <i>parent</i>)
ACC	Autorità centrale competente – Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari
CRenBA	Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale
Pulcino di un giorno	Pulcino fino a 72 ore di vita
UE	Unione europea
Allevamento	Stabilimento o azienda di allevamento di galline ovaiole, riproduttori o pollastre a fini commerciali
Allevatore	Operatore, titolare, proprietario o detentore responsabile dei volatili
Pollaio	Edificio in cui le galline ovaiole, i riproduttori o le pollastre sono tenuti all'interno di un allevamento
ICQRF	Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari
PCNP	Piano di controllo nazionale pluriennale
RCU	Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari (regolamento sui controlli ufficiali)
Pollastra	Gallina ovaiole giovane nella fase di allevamento prima dell'inizio della produzione di uova
ARC	Autorità regionale competente

1 INTRODUZIONE

L'audit riguardante l'Italia ha avuto luogo a distanza dal 12 al 23 aprile 2021 nell'ambito del programma di audit previsto dalla direzione generale della Salute e della sicurezza alimentare. L'audit è stato svolto a distanza a causa della pandemia di COVID-19 e non ha comportato valutazioni in loco. Il 12 aprile 2021 si è tenuta una riunione di apertura con le autorità competenti. Nel corso di questa riunione, il gruppo incaricato dell'audit ha confermato gli obiettivi e l'itinerario dell'audit nonché richiesto ulteriori informazioni necessarie all'esito soddisfacente dell'audit stesso.

Il gruppo incaricato dell'audit era composto da due ispettori della DG SANTE ed è stato coadiuvato per l'intera durata dell'audit dai rappresentanti dell'autorità centrale competente (ACC), la Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari presso il ministero della Salute.

2 OBIETTIVI E AMBITO DI APPLICAZIONE

L'**obiettivo** dell'audit era valutare l'efficacia dei controlli ufficiali per garantire il benessere delle galline ovaiole in tutte le fasi della produzione.

L'**ambito di applicazione** dell'audit comprendeva:

- galline ovaiole, gruppi di riproduzione, pollame giovane (pollastre) e pulcini di un giorno;
- allevamenti commerciali di tutte le dimensioni, fasi di produzione e sistemi di produzione, nonché incubatoi;
- etichettatura delle uova da tavola ai fini dell'indicazione del sistema di allevamento;
- tutti i livelli delle autorità competenti e, se del caso, degli organismi delegati.

L'ambito di applicazione dell'audit ha escluso gli allevamenti con meno di 350 galline ovaiole, l'abbattimento di volatili nei macelli o durante le operazioni di spopolamento e i requisiti specifici per la produzione biologica.

I criteri di audit erano i principali requisiti giuridici e i piani e le procedure delle autorità competenti:

- regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari (regolamento sui controlli ufficiali, di seguito RCU);
- direttiva 1999/74/CE del Consiglio che stabilisce le norme minime per la protezione delle galline ovaiole;
- direttiva 98/58/CE del Consiglio riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;
- direttiva 2002/4/CE della Commissione relativa alla registrazione degli stabilimenti di allevamento di galline ovaiole di cui alla direttiva 1999/74/CE del Consiglio;

- regolamento (CE) n. 1099/2009 del Consiglio relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento;
- regolamento (CE) n. 589/2008 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione applicabili alle uova;
- piano di controllo nazionale pluriennale (PCNP) e relazioni annuali presentate a norma della decisione 2006/778/CE della Commissione e/o dell'articolo 113, paragrafo 1, dell'RCU e del regolamento di esecuzione (UE) 2019/723 della Commissione;
- procedure operative delle autorità competenti.

Inoltre, il gruppo incaricato dell'audit ha raccolto informazioni e ha preso in considerazione le aree che rappresentano buone pratiche in relazione agli usi alternativi dei pulcini maschi di un giorno e delle galline ovaiole alla fine della loro vita produttiva, l'uso di indicatori di benessere basati sugli animali per le galline ovaiole e la biosicurezza degli allevamenti di galline ovaiole con spazi all'aperto.

Per conseguire tali obiettivi, il gruppo incaricato dell'audit ha partecipato alle seguenti riunioni a distanza:

Visite/riunioni	N.	Descrizione
Autorità centrale competente	3	Comprese le riunioni di apertura e di chiusura.
Altre autorità competenti	7	Riunioni con: <ul style="list-style-type: none"> • due autorità regionali competenti (una del nord Italia e una del sud Italia) e autorità locali competenti di queste due regioni; • l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari.
Ricerca	1	Riunione con il Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale.
Rappresentanti del settore	2	Riunioni con gli operatori di due incubatoi e con le associazioni di cui fanno parte.

3 BASE GIURIDICA

L'audit è stato svolto a norma delle disposizioni generali della legislazione dell'UE e, in particolare, degli articoli 116, 117 e 119 dell'RCU.

I riferimenti giuridici completi sono elencati nell'allegato 1. Gli atti giuridici menzionati nella presente relazione si riferiscono, ove applicabile, all'ultima versione modificata.

4 CONTESTO

La protezione del benessere delle galline ovaiole rientra tra le pratiche agricole sostenibili necessarie per conseguire l'obiettivo della strategia "Dal produttore al consumatore"¹ della Commissione di garantire la sostenibilità della produzione alimentare.

Nel 2012 l'UE ha vietato l'uso di gabbie convenzionali per le galline ovaiole. I sistemi di deposizione attualmente autorizzati offrono a queste galline più spazio e un nido, dei posatoi e delle lettiere per soddisfare le loro esigenze comportamentali. Le galline ovaiole commerciali sono tenute in gabbie modificate o in sistemi senza gabbie. La direttiva 1999/74/CE stabilisce i requisiti giuridici per tali sistemi di allevamento, mentre una relazione dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare² definisce una gabbia come un sistema gestito senza che i detentori vi accedano.

Attualmente l'unico sistema obbligatorio di etichettatura sul benessere degli animali a livello dell'UE si applica alle uova da tavola. L'etichettatura comprende un codice che riflette i metodi di produzione (gabbie modificate, ossia allevamento in gabbie, o sistemi senza gabbie, ossia allevamento a terra, all'aperto e biologico).

La direttiva 1999/74/CE non riguarda la protezione dei pulcini, delle pollastre e dei riproduttori. Per questi volatili si applica la direttiva 98/58/CE.

Indipendentemente dai sistemi di stabulazione in uso, i produttori e le autorità devono valutare l'efficacia della protezione delle galline (ad esempio prendendo in considerazione l'incidenza del beccaggio, il ricorso alla troncatura del becco, l'espressione di un comportamento normale da parte delle galline o i risultati delle ispezioni post mortem, ecc.). Le mutilazioni degli animali sono in linea di principio vietate, ma gli Stati membri possono autorizzare la troncatura del becco a determinate condizioni per impedire il beccaggio e il cannibalismo.

Le restrizioni in materia di salute degli animali (ad esempio a causa del rischio di influenza aviaria stagionale) possono incidere sull'accessibilità agli spazi all'aperto utilizzati negli allevamenti all'aperto e compromettere alcuni aspetti relativi al benessere, mentre le misure di biosicurezza presentano problematiche specifiche in alcuni sistemi senza gabbie (ad esempio, prevenzione del contatto delle galline con uccelli selvatici migratori).

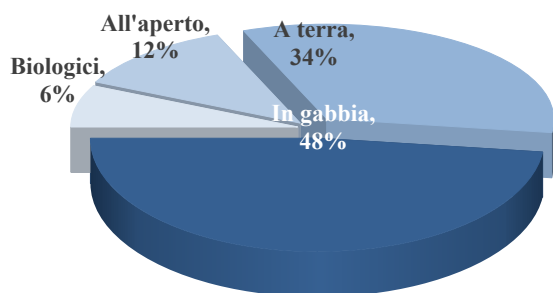
Secondo i dati comunicati alla Commissione dagli Stati membri³, la metà delle galline ovaiole dell'Unione è allevata in sistemi senza gabbie.

¹ https://ec.europa.eu/food/horizontal-topics/farm-fork-strategy_it.

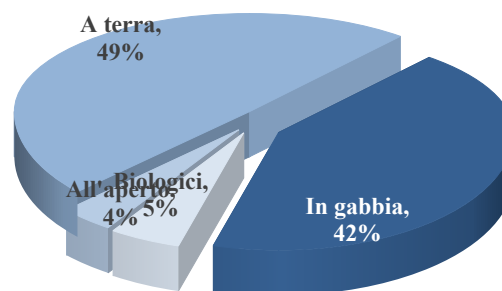
² <https://www.efsa.europa.eu/en/efsajournal/pub/197>.

³ https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/food-farming-fisheries/farming/documents/eggs-dashboard_en.pdf.

Allevamenti di galline nell'UE nel 2020



Allevamenti di galline in Italia nel 2020



La proporzione dei sistemi di allevamento delle galline ovaiole varia notevolmente da uno Stato membro all'altro.

Number of laying hens by farming method (maximum capacity) according to notifications under Commission Implementing Regulation (EU) 2017/1185, Art. 12(b) - Annex III.10						
Member State (MS)	2020		% by farming method in respective country			
	Total laying hens in MS	% MS / EU	% enriched	% barn	% free range	% organic
DE	56,260,281	15.1%	5.6%	60.1%	21.2%	13.0%
PL	50,150,219	13.5%	81.0%	13.7%	4.4%	0.8%
FR**	48,255,709	13.0%	54.1%	11.7%	23.0%	11.2%
ES	47,129,970	12.7%	77.6%	13.0%	8.0%	1.4%
IT	41,047,911	11.0%	42.0%	49.5%	3.7%	4.9%
NL	33,126,050	8.9%	15.2%	60.6%	17.8%	6.4%
BE	10,735,941	2.9%	37.2%	43.3%	13.6%	5.9%
RO	8,741,379	2.4%	58.8%	33.0%	6.6%	1.7%
PT	8,732,646	2.3%	86.2%	10.7%	2.8%	0.4%
SE	8,725,649	2.3%	5.5%	78.1%	3.7%	14.7%
HU	7,501,107	2.0%	71.0%	28.0%	0.7%	0.3%
AT	7,119,691	1.9%	0.0%	61.0%	26.5%	12.5%
CZ	7,111,571	1.9%	67.6%	30.9%	1.0%	0.4%
BG	5,505,594	1.5%	71.0%	25.3%	3.6%	0.0%
EL**	4,616,611	1.2%	77.3%	12.2%	5.1%	5.4%
FI	4,504,894	1.2%	50.5%	39.3%	3.2%	7.1%
DK	3,767,997	1.0%	14.6%	58.3%	9.6%	17.4%
IE**	3,651,519	1.0%	51.5%	1.1%	43.8%	3.7%
LV	3,255,160	0.9%	75.2%	21.5%	3.0%	0.2%
SK	3,154,986	0.8%	76.7%	21.0%	2.1%	0.2%
LT	2,837,711	0.8%	83.2%	15.9%	0.3%	0.6%
HR	2,316,358	0.6%	61.9%	34.1%	3.6%	0.4%
SI	1,450,580	0.4%	24.3%	55.1%	18.1%	2.6%
EE	1,122,167	0.3%	81.7%	9.5%	4.0%	4.7%
CY	535,865	0.1%	71.4%	17.2%	9.6%	1.8%
MT	360,585	0.1%	99.4%	0.6%	0.0%	0.0%
LU	103,720	0.0%	0.0%	75.6%	0.0%	24.4%
TOTAL	371,821,871	100%	48.1%	34.0%	11.9%	6.1%

** 2019 data

Nel 2020 l'Italia contava una popolazione totale di 41 047 911 galline ovaiole (l'11 % delle galline dell'UE), il 58,1 % delle quali allevate in sistemi senza gabbie. Secondo i dati del settore, il numero di galline ovaiole allevate in gabbia in Italia è diminuito del 20,5 % tra il 2016 e il 2020.

Gli Stati membri devono eseguire i propri controlli ufficiali sulla base di un PCNP definito in modo coerente e strategico da un unico organismo attraverso il coordinamento di tutte le autorità competenti responsabili dei controlli ufficiali. Il profilo paese relativo all'Italia, che descrive le responsabilità per l'elaborazione e l'aggiornamento del PCNP e l'organizzazione dell'autorità competente, è disponibile al seguente indirizzo:

https://ec.europa.eu/food/audits-analysis/country_profiles/details.cfm?co_id=IT.

In Italia non è stato effettuato alcun audit recente della Commissione riguardante nello specifico il benessere delle galline ovaiole. L'ultimo audit della Commissione in Italia riguardante alcuni aspetti correlati è stato un audit generico sulla produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, svoltosi nel 2018 (relazione DG (SANTE)/2018-6401-MR⁴).

5 CONCLUSIONI PRINCIPALI

1. Esiste un sistema volto a garantire il benessere delle galline ovaiole durante tutto il loro ciclo di vita e in tutti i sistemi di produzione, ad eccezione del requisito secondo cui i nidi devono essere uno spazio separato. Ciò comporta il rischio che le galline siano disturbate o attaccate da altre galline durante la deposizione delle uova.
2. L'ACC sta rafforzando il proprio sistema di controllo attraverso il recente sviluppo di un'ampia banca dati di categorizzazione in base al rischio, *ClassyFarm*. La banca dati raccoglie una vasta gamma di dati che informeranno le autorità in merito alle condizioni di benessere degli animali negli allevamenti di galline ovaiole a livello nazionale, regionale e locale, consentendo loro di orientare al meglio i propri controlli. Gli allevatori potranno accedere a informazioni analoghe per confrontare le loro prestazioni con le tendenze medie.
3. L'ACC ha aggiornato la lista di controllo per gli allevamenti di galline ovaiole a supporto di *ClassyFarm*. Tale documento fornisce agli ispettori orientamenti sintetici, definisce norme aperte e utilizza indicatori basati sulle risorse e sugli animali per verificare la conformità ai requisiti dell'UE. Fornisce ai veterinari ufficiali una solida metodologia volta a garantire in modo più efficace il benessere delle galline ovaiole negli allevamenti.
4. La nuova lista di controllo per gli allevamenti di galline ovaiole riguarda tutte le disposizioni in materia di benessere degli animali, ma non è coerente con una precedente disposizione secondo cui i nidi devono consentire alle galline di deporre le uova in condizioni di tranquillità. Di conseguenza, vi sono minori garanzie che i controlli ufficiali possano verificare in modo adeguato e coerente se i nidi soddisfino l'esigenza etologica delle galline di deporre le uova.
5. Oltre alle procedure documentate e a *ClassyFarm*, le autorità competenti sono supportate da un registro centralizzato degli allevamenti. Questa banca dati aiuta a verificare il coefficiente di densità nell'allevamento e che non sia praticata la muta forzata.
6. Le garanzie circa il rispetto dei coefficienti di densità negli allevamenti di galline ovaiole sono indebolite dalle informazioni potenzialmente inesatte contenute nel registro centralizzato degli allevamenti e relative al numero di volatili presenti negli allevamenti e alla capacità massima autorizzata. L'ACC è consapevole di questa lacuna e monitora regolarmente i dati, chiedendo che vengano eseguiti controlli

⁴ https://ec.europa.eu/food/audits-analysis/audit_reports/details.cfm?rep_id=4079.

opportuni.

7. Le autorità competenti effettuano un numero elevato di controlli sul benessere degli animali, in linea con le disposizioni previste, negli allevamenti di galline ovaiole provenienti da tutti i tipi di sistemi di produzione, negli incubatoi e negli allevamenti di riproduttori e pollastre. Tuttavia l'ACC non ha colto l'opportunità di fissare obiettivi in materia di benessere degli animali nel proprio PCNP.
8. Sebbene ogni anno venga ispezionata una percentuale significativa degli allevamenti di galline ovaiole, l'analisi dei risultati dei controlli ufficiali si è finora limitata al controllo della conformità. Grazie allo sviluppo di *ClassyFarm*, le autorità competenti hanno la possibilità di effettuare un'analisi meno superficiale dei controlli effettuati.
9. Le autorità non utilizzano indicatori basati sugli animali nei macelli che ricevono galline ovaiole da riforma, sebbene tali indicatori siano noti sul campo. L'utilizzo e la raccolta di indicatori a livello dei macelli potrebbero contribuire al sistema *ClassyFarm* e fornire alle autorità un quadro ancora migliore del benessere delle galline ovaiole in Italia.
10. Esistono alternative per ridurre l'abbattimento dei pulcini di un giorno maschi, con circa il 10 % dei capi destinati all'ingrasso e una piccola percentuale di uova sottoposte a sessaggio in ovo. Il loro utilizzo è limitato dalla scarsa domanda.

6 CONCLUSIONI RELATIVE AL QUADRO PER I CONTROLLI UFFICIALI

I punti di forza del quadro sono l'intenso lavoro in corso su una banca dati completa di valutazione dei rischi che fornisce anche una panoramica della situazione del benessere degli animali negli allevamenti di galline ovaiole, l'elevato numero di ispezioni sul benessere degli animali negli allevamenti di galline ovaiole e l'introduzione di indicatori basati sugli animali nel sistema di controllo.

Le lacune consistono nel fatto che le capacità massime e le galline detenute nell'allevamento, registrate nella banca dati nazionale, potrebbero non essere corrette o aggiornate.

Responsabilità e coordinamento dei controlli ufficiali sul benessere delle galline ovaiole in tutte le fasi della produzione

Si rilevano un chiaro coordinamento e una ripartizione ben definita delle responsabilità ufficiali.

1. L'ufficio 6 dell'ACC è responsabile delle questioni politiche, del coordinamento nazionale e della fornitura di orientamenti e procedure documentate per i controlli sul benessere degli animali in Italia.
2. Le autorità regionali competenti (ARC) sono responsabili della pianificazione, del coordinamento, dell'orientamento e della verifica dei controlli effettuati dalle autorità locali competenti (Aziende Unità Sanitarie Locali – AUSL).

3. Le AUSL sono responsabili dello svolgimento dei controlli ufficiali e degli interventi in caso di non conformità.
4. L'ufficio 2 dell'ACC è responsabile della registrazione degli allevamenti e delle movimentazioni degli animali.
5. Il Centro Servizi Nazionale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise gestisce la Banca Dati Nazionale (BDN) dell'ACC. Questa banca dati è utilizzata per registrare i movimenti degli animali, gli incubatoi e gli allevamenti, compresa la registrazione degli allevamenti di galline ovaiole come previsto dalla direttiva 2002/4/CE della Commissione. La BDN è disponibile online attraverso il portale VetInfo⁵.
6. L'ACC ha dichiarato che le autorità competenti hanno accesso a tale banca dati e ne verificano l'accuratezza durante le ispezioni.
7. L'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali svolge i controlli relativi alla legislazione sulle norme di commercializzazione delle uova. Alcuni di questi controlli hanno l'obiettivo di verificare che le etichette delle uova corrispondano al metodo di allevamento registrato nella BDN. I rappresentanti dell'ICQRF hanno dichiarato che, quando un centro di imballaggio delle uova si trova nello stesso sito dell'allevamento, verificano visivamente che il sistema di allevamento corrisponda a quello registrato nella BDN. L'ICQRF deve notificare all'autorità competente eventuali discrepanze rilevate.
8. L'ACC ha incaricato il Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale (CReNBA) dello sviluppo di un nuovo sistema informatico, *ClassyFarm*:

L'ACC sta sviluppando un'ampia banca dati di categorizzazione in base al rischio che raccoglie una vasta gamma di dati che informano le autorità in merito alle condizioni di benessere degli

- si tratta di un sistema integrato finalizzato alla categorizzazione in base al rischio ed è attualmente in fase di estensione agli allevamenti di galline ovaiole;
- le informazioni raccolte in *ClassyFarm* includono: i risultati dei controlli ufficiali sui requisiti in materia di benessere degli animali, le misurazioni basate sugli animali raccolte durante i controlli ufficiali, l'uso di antimicrobici e i risultati delle attività di autocontrollo effettuate dagli operatori economici;
- l'ACC sta sviluppando il sistema *ClassyFarm* per ampliare la gamma di criteri di rischio che saranno utilizzati a partire dal 2022 per selezionare automaticamente gli allevamenti di galline ovaiole da ispezionare;

⁵ <https://www.vetinfo.it/>.

animali negli allevamenti di galline ovaiole.

L'ACC sta aggiornando le procedure documentate al fine di aiutare i funzionari a valutare al meglio il benessere degli animali negli allevamenti di galline ovaiole e di supportare la nuova banca dati di categorizzazione in base al rischio.

- *ClassyFarm* utilizza queste informazioni per fornire alle autorità competenti una panoramica della situazione degli allevamenti a livello nazionale, regionale e locale;
 - gli allevatori possono accedere a *ClassyFarm* per visualizzare le prestazioni del loro allevamento e confrontarle con la media nazionale, regionale o locale.
9. A supporto del sistema *ClassyFarm*, l'ACC ha elaborato una nuova lista di controllo per i controlli ufficiali sugli allevamenti di galline ovaiole:
- analogamente alla precedente lista di controllo, questa nuova lista di controllo riguarda tutti i requisiti giuridici delle direttive 98/58/CE e 1999/74/CE e contiene sezioni specifiche dedicate ai diversi sistemi di allevamento;
 - la nuova lista di controllo comprende orientamenti sintetici per ciascun elemento da verificare;
 - la nuova lista di controllo impone all'utilizzatore di misurare una serie di indicatori del benessere degli animali, alcuni dei quali sono necessari per valutare la conformità dell'allevamento ai requisiti di legge;
 - oltre a valutare se l'allevamento soddisfa o meno i requisiti di legge, la lista di controllo viene utilizzata anche per stabilire se l'allevamento supera alcune norme minime. L'ACC intende utilizzare tali informazioni in un futuro sistema di garanzia della qualità per gli allevamenti di galline ovaiole (si veda anche il paragrafo 26);
 - l'ACC ha dichiarato che sta elaborando un documento di orientamento più dettagliato per assistere le AUSL nello svolgimento dei controlli previsti dalla lista di controllo.

Legislazione nazionale

Il quadro giuridico consente la corretta attuazione della pertinente legislazione dell'UE.

Esistono requisiti

10. Le direttive 98/58/CE, 1999/74/CE e 2002/4/CE sono state recepite nella legislazione nazionale⁶. I requisiti comprendono la registrazione obbligatoria degli allevamenti di galline ovaiole e l'assegnazione a tali allevamenti di un numero distintivo per rintracciare le uova immesse sul mercato per il consumo umano.
11. La troncatura del becco è autorizzata nei pulcini di età inferiore a 10 giorni (punto 8 dell'allegato della direttiva 1999/74/CE), con l'ulteriore requisito più rigoroso secondo cui tale operazione può essere effettuata solo sotto la responsabilità di un veterinario.
12. Gli operatori di incubatoi incontrati hanno dichiarato che la troncatura del

⁶ Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 146 e Decreto Legislativo 29 luglio 2003, n. 267.

nazionali più rigorosi rispetto alle disposizioni della direttiva in materia di troncatura del becco.

Le autorità verificano il rispetto delle norme nazionali più rigorose in materia di troncatura del becco.

becco viene eseguita su circa la metà dei pulcini di un giorno venduti. Ciò avviene solo quando l'allevatore richiede una partita di pulcini sottoposti a troncatura del becco. La richiesta deve essere corredata da una dichiarazione del veterinario privato dell'allevamento che giustifichi la necessità di effettuare tale mutilazione (si veda anche il paragrafo 59).

13. Le AUSL incontrate hanno dichiarato che, all'atto dell'ispezione di un allevamento di galline ovaiole sottoposte a troncatura del becco, verificano che l'allevatore abbia presentato la richiesta all'incubatoio per il gruppo di volatili interessato e che sia allegata la dichiarazione veterinaria.
14. L'Italia non applica norme più severe per la protezione delle pollastre e dei gruppi di riproduzione. Le autorità competenti effettuano controlli sul benessere degli animali in tali allevamenti secondo i requisiti della direttiva 98/58/CE.

Registrazione dei sistemi di allevamento

Le autorità non verificano fisicamente la capacità massima degli allevamenti al momento della registrazione.

15. Al momento della registrazione di un nuovo allevamento, le AUSL inseriscono i dati nella BDN sulla base delle informazioni trasmesse dagli allevatori o dai loro rappresentanti nel modulo di segnalazione (SCIA). La segnalazione comprende i piani relativi alla disposizione dell'allevamento e le specifiche tecniche delle attrezzature. Le AUSL utilizzano queste informazioni per calcolare, su carta, la capacità massima degli allevamenti di galline ovaiole. Gli allevamenti biologici sono distinti dagli allevamenti tradizionali all'aperto.
16. La capacità massima degli allevamenti di galline ovaiole può essere verificata fisicamente:
 - prima della registrazione, se l'AUSL lo ritiene necessario. Il gruppo incaricato dell'audit ha esaminato un caso di questo tipo verificatosi nella regione del nord Italia interessata dall'audit. Il 28 settembre 2018 un allevatore ha presentato una segnalazione per registrare un allevamento di galline ovaiole con una capienza massima di 6 500 galline. L'AUSL ha ispezionato l'allevamento una settimana più tardi (il 2 ottobre 2018) e ha stabilito che la capacità massima dell'allevamento fosse effettivamente di 6 156 galline. Secondo la BDN, la capacità massima di tale allevamento è tuttavia di 6 500 galline ovaiole;
 - durante un controllo del benessere degli animali. Tra il 2018 e il 2020, 20 dei 27 allevamenti di galline ovaiole recentemente registrati nella regione del sud Italia interessata dall'audit sono stati sottoposti a un controllo del benessere degli animali. Nella regione del nord Italia

L'ACC sta monitorando le informazioni contenute nella banca dati sulle capacità massime degli allevamenti di galline ovaiole e sul numero di galline allevate, in quanto potrebbero non essere sempre corrette e aggiornate.

interessata dall'audit, tre dei 27 allevamenti recentemente registrati nello stesso periodo sono stati sottoposti a un controllo del benessere degli animali. Uno di questi tre allevamenti è stato registrato nel 2018 e ispezionato nel 2020;

- durante i controlli ufficiali effettuati regolarmente in relazione alla salmonella;
- durante i controlli ufficiali per verificare i dati relativi all'identificazione degli animali e alla registrazione dell'allevamento inseriti nella BDN.

17. Inoltre, l'ufficio 2 dell'ACC monitora regolarmente i dati della BDN e chiede alle ACR di effettuare controlli nel caso in cui siano riscontrate anomalie:

- il 21 febbraio 2019 l'ufficio 2 ha informato le ARC degli aggiornamenti di VetInfo, comunicando la necessità di verificare una serie di anomalie nei dati relativi a una varietà di animali da allevamento. Per il pollame le anomalie hanno interessato il 19 % degli allevamenti avicoli senza movimentazione di animali nei 30 mesi precedenti, con picchi del 30 % in tre regioni;
- il 30 ottobre 2020 l'ufficio 2 ha scritto a tutte le ACR e alle associazioni avicole ricordando l'importanza di completare e aggiornare le informazioni inserite nella BDN a causa di notevoli differenze, anche per quanto riguarda il numero di allevamenti attivi;
- secondo i dati estratti dalla BDN, la capacità massima totale degli allevamenti di galline ovaiole è quasi il doppio del numero di galline ovaiole effettivamente ivi allevate (capacità massima totale di 71 630 073, mentre le galline ovaiole allevate erano 41 047 911 secondo i dati elaborati da VetInfo il 2 gennaio 2021 e presentati anche alla Commissione).

18. Sulla base dei dati presenti nella BDN, la capacità massima media degli allevamenti di galline ovaiole che prevedono l'utilizzo di gabbie è simile alla capacità massima media degli allevamenti di galline ovaiole che utilizzano un sistema a terra (circa 60 000 galline).

19. La BDN contiene i dati di registrazione degli incubatoi, degli stabilimenti di allevamento (pollastre) e degli stabilimenti di riproduzione (*grandparent* e *parent*), comprese le relative capacità massime.

Pianificazione dei controlli ufficiali sul benessere delle galline ovaiole in tutte le fasi della produzione

L'ACC non ha

20. Il PCNP 2020-2022 dell'Italia⁷ non presenta un obiettivo strategico in

*colto
l'opportunità di
fissare obiettivi
in materia di
benessere degli
animali nel
proprio PCNP.*

*Sono stati
pianificati
sufficienti
controlli
ufficiali in base
al rischio per
verificare la
conformità alle
disposizioni
delle norme
dell'UE in
materia di
benessere degli
animali.*

*Attualmente in
Italia non
esistono sistemi
di garanzia della*

materia di benessere degli animali.

21. All'inizio di ogni anno, l'ACC pubblica un piano nazionale di controllo del benessere degli animali che definisce il tipo di allevamento e stabilisce le relative proporzioni da ispezionare:
 - nel 2020 le ACR hanno dovuto ispezionare almeno il 10 % di tutti gli allevamenti di galline ovaiole che detenevano più di 350 galline ovaiole. Gli allevamenti di riproduttori e pollastre sono stati raggruppati con altre specie di animali da allevamento minori (compresi conigli, tacchini, cavalli, ecc.) e le ACR hanno dovuto ispezionare il 15 % degli allevamenti di questo gruppo;
 - per il 2021, le ACR devono ispezionare il 10 % di tutti gli allevamenti di galline ovaiole che detengono più di 350 galline ovaiole e il 10 % degli "altri allevamenti avicoli" che comprendono allevamenti di pollastre e riproduttori.
22. Prima del 2020 le ACR hanno selezionato gli allevamenti da ispezionare sulla base di rischi generali, principalmente la coerenza del numero di animali allevati.
23. A partire dal 2020 il sistema di categorizzazione in base al rischio di *ClassyFarm* seleziona automaticamente la maggior parte di questi allevamenti da ispezionare per ciascuno di questi due gruppi:
 - nel 2020 ha selezionato il 90 % degli allevamenti da ispezionare tra questi due gruppi, utilizzando diversi dei criteri di rischio generici elencati all'articolo 9, paragrafo 1, dell'RCU. Le AUSL hanno selezionato il restante 10 % degli allevamenti. I rappresentanti delle ACR considerano il 2020 come un anno di transizione dal vecchio sistema basato sul rischio al nuovo sistema di categorizzazione in base al rischio di *ClassyFarm*;
 - nel 2021 ha selezionato l'80 % degli allevamenti da ispezionare tra questi due gruppi. Quest'anno l'ACC ha iniziato a introdurre criteri di rischio più specifici per le galline ovaiole in *ClassyFarm*. Intende aggiungere ulteriori criteri di rischio, tra cui misure basate sugli animali (*ClassyFarm* tiene attualmente conto della mortalità), in quanto esse sono raccolte durante i controlli ufficiali utilizzando la nuova lista di controllo delle ispezioni.
24. L'ACC ha inviato istruzioni alle ACR per cercare di combinare i controlli sul benessere degli animali con i controlli previsti per altri requisiti, ad esempio quelli relativi alla salmonella o all'uso di farmaci. Le ACR incontrate dai gruppi incaricati dell'audit avevano trasmesso tale

⁷ <https://www.salute.gov.it/pianoNazionaleIntegrato2020/homePianoNazionaleIntegrato2020.jsp>.

qualità sul benessere delle galline ovaiole di cui si potrebbe tener conto nella pianificazione dei controlli in base al rischio.

istruzione alle AUSL.

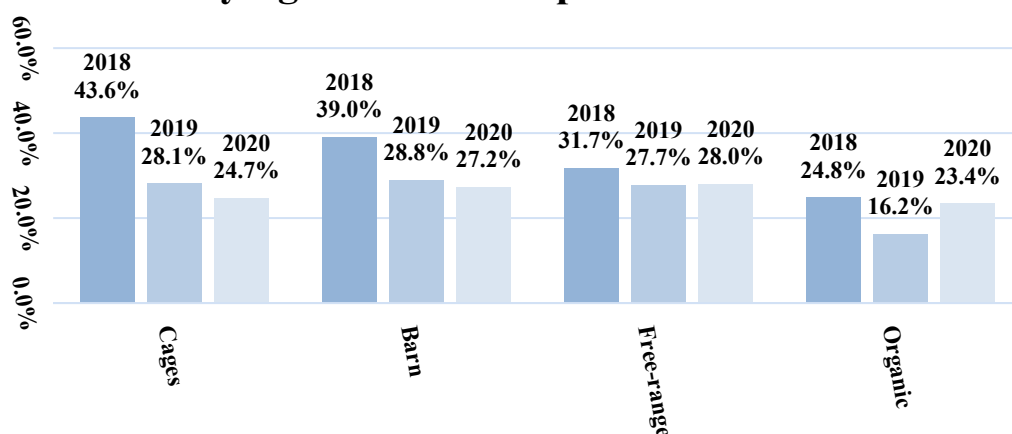
25. L'ACR del nord Italia interessata dall'audit ha aumentato la percentuale di allevamenti di galline ovaiole da ispezionare ogni anno dal 10 % al 12 %. L'ACR ha dichiarato che tale aumento era inteso a garantire che le AUSL avrebbero ispezionato il numero minimo di allevamenti richiesto dall'ACC.
26. L'ACC ha dichiarato che in Italia non esistono sistemi di garanzia della qualità per quanto riguarda il benessere delle galline ovaiole. L'ACC ha inoltre dichiarato che sta pianificando un sistema di garanzia della qualità che si baserà sulle informazioni raccolte dalle AUSL e attraverso i controlli degli allevatori, archiviate in *ClassyFarm*. Gli allevamenti che superano i requisiti giuridici minimi in materia di salute e benessere degli animali potrebbero accedere a questo marchio di qualità.

Attuazione del piano di controllo ufficiale nazionale

Le autorità effettuano un numero elevato di controlli sul benessere degli animali negli allevamenti di galline ovaiole che rientrano in tutti i tipi di sistemi di produzione.

27. Le AUSL ispezionano annualmente gli allevamenti di galline ovaiole che rientrano in tutti i tipi di sistemi di produzione, compresi gli allevamenti biologici. Tra il 2018 e il 2020 hanno ispezionato ogni anno più del 25 % degli allevamenti. Tale dato va ben oltre la percentuale minima di allevamenti di galline ovaiole generalmente richiesta dall'ACC (10 %).

Laying hen farms inspected for welfare



28. Nel 2018, 2019 e 2020 le AUSL della regione del nord Italia interessata dall'audit hanno ispezionato rispettivamente l'11,7 %, il 14,3 % e il 17 % degli allevamenti di galline ovaiole.
29. Nel 2018, 2019 e 2020 le AUSL della regione del sud Italia interessata dall'audit hanno ispezionato rispettivamente il 73,6 %, il 73,3 % e il 75 % degli allevamenti di galline ovaiole. L'ACR di questa regione ritiene che questo elevato livello di controlli possa essere dovuto all'istruzione dell'ACC di cercare di combinare i controlli sul benessere degli animali con i controlli previsti, tra cui quelli relativi alla salmonella (si veda

Le autorità effettuano anche controlli sul benessere degli animali negli incubatoi e negli allevamenti di riproduttori e pollastre.

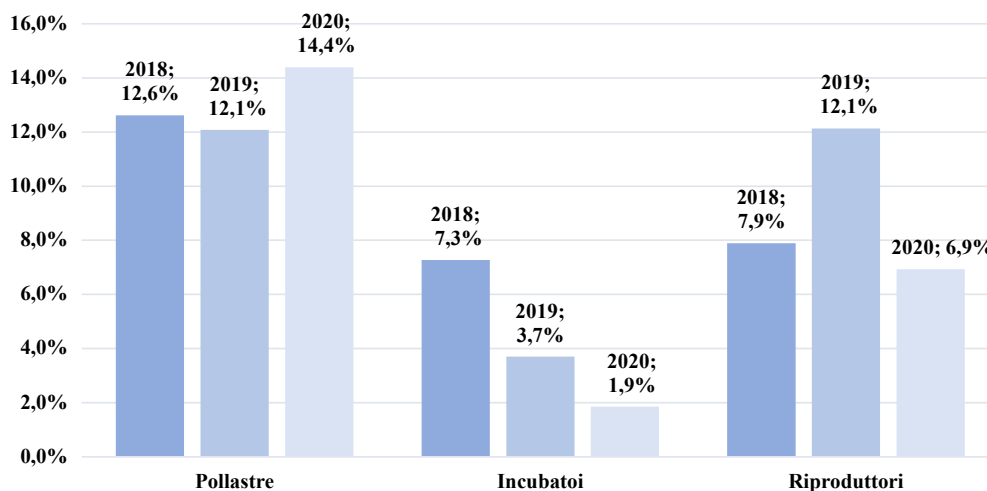
La verifica dell'efficacia del piano di controllo si limita principalmente al raggiungimento del numero prestabilito di ispezioni.

Le non conformità più comuni negli allevamenti di galline ovaiole riguardano i requisiti relativi a fabbricati e locali di stabulazione.

anche il paragrafo 24). Ogni anno le AUSL effettuano regolarmente controlli relativi alla salmonella in tutti gli allevamenti di galline ovaiole.

30. Le AUSL effettuano inoltre controlli sul benessere negli allevamenti di riproduttori e pollastre e negli incubatoi.

Altri allevamenti avicoli ispezionati in termini di benessere



31. Le ACR vigilano sulle prestazioni delle AUSL monitorando che esse rispettino il numero previsto di allevamenti da ispezionare e le non conformità rilevate. Analogamente, l'ACC monitora le prestazioni delle ACR verificando che esse raggiungano il numero previsto di allevamenti da ispezionare (si veda anche il paragrafo 33).

32. Nel 2018 e nel 2019 l'ACC ha inviato relazioni annuali sui controlli ufficiali effettuati sugli allevamenti di galline ovaiole, pollastre e riproduttori, come richiesto e in linea con l'articolo 6, paragrafo 2, della direttiva 98/58/CE, con l'articolo 8, paragrafo 2, della direttiva 1999/74/CE e con la decisione 2006/778/CE della Commissione:

- nel 2018 la principale non conformità negli allevamenti di galline ovaiole riguardava i requisiti relativi ai fabbricati e ai locali di stabulazione negli allevamenti all'aperto (41 % degli allevamenti all'aperto ispezionati). La successiva non conformità più frequente riguardava gli stessi requisiti negli allevamenti a terra (4,3 % degli allevamenti ispezionati);
- nel 2019 la principale non conformità negli allevamenti di galline ovaiole riguardava i requisiti relativi ai fabbricati e ai locali di stabulazione negli allevamenti all'aperto. Il tasso di tale non conformità è stato dell'11,5 %, ossia nettamente inferiore a quello del 2018. La successiva non conformità più frequente riguardava gli stessi requisiti negli allevamenti di galline ovaiole in gabbie

modificate (8,1 % degli allevamenti ispezionati);

- le non conformità relative ai coefficienti di densità sono state rilevate nel 2,6 % e nell'1,9 % degli allevamenti di galline ovaiole ispezionati rispettivamente nel 2018 e nel 2019.

Analisi dei risultati e audit interni

L'analisi dei risultati dei controlli ufficiali si limita al controllo della conformità.

33. Basandosi esclusivamente sui risultati dei controlli ufficiali, l'ACC ritiene che il sistema per i controlli ufficiali funzioni bene e che vi sia una buona risposta da parte delle ACR e delle AUSL. L'ACC ha accertato che le ACR raggiungono il numero annuo prestabilito di allevamenti da ispezionare e si ritiene soddisfatta del livello di conformità. Ciò si riflette nella sua analisi che correde le relazioni annuali 2018 e 2019 sui controlli sul benessere degli animali.

34. L'ACC ha espresso un parere positivo anche sulla situazione del benessere degli animali negli allevamenti di galline ovaiole nell'ambito di un'analisi più ampia delle attività del settore delle galline ovaiole. Da quando è stato introdotto il divieto relativo alle gabbie non modificate, l'autorità ha percepito una maggiore consapevolezza del settore in relazione al benessere degli animali. Al momento del divieto, il settore ha investito molte risorse e i consumatori hanno iniziato a controllare l'etichettatura delle uova e a scegliere le uova in base ai sistemi di allevamento. Gli allevatori hanno iniziato a produrre uova sulla base della domanda dei consumatori. Ciò ha comportato l'abbandono dei sistemi con gabbie; nei supermercati è infatti sempre più difficile trovare in vendita uova da allevamento in gabbie. L'ACC è del parere che gli allevatori fossero anche ricettivi nei confronti dei controlli intensificati e continui effettuati dalle autorità poco prima e durante il primo anno del divieto relativo gabbie non modificate. In tale periodo l'ACC aveva chiesto alle ACR di ispezionare con cadenza trimestrale tutti gli allevamenti che utilizzavano sistemi con gabbie e di fornire un riscontro costante sui risultati (numero di allevamenti che ancora utilizzavano gabbie non modificate, numero di volatili detenuti in tali allevamenti, numero di allevamenti che erano passati ad altri sistemi, ecc.).

35. L'ACC ha inoltre dichiarato che è difficile valutare la situazione del benessere degli animali negli allevamenti di riproduttori e pollastre a causa della mancanza di requisiti specifici per tali allevamenti.

36. Negli ultimi tre anni l'ACC non ha effettuato audit interni specifici per i controlli ufficiali nell'ambito di applicazione del presente audit.

Recentemente non sono stati effettuati audit interni sul benessere delle galline ovaiole.

Indicatori del benessere degli animali negli allevamenti di galline ovaiole

Le autorità

37. L'ACC, con il supporto del CReNBA, sta introducendo indicatori di

hanno iniziato a utilizzare indicatori di benessere basati sugli animali per orientare le ispezioni e intendono aumentarne l'inclusione a tale scopo.

Le autorità non utilizzano indicatori basati sugli animali nei macelli, sebbene tali indicatori siano noti sul campo.

benessere basati sugli animali nel sistema di valutazione dei rischi per gli allevamenti di galline ovaiole di *ClassyFarm*. Attualmente l'unico indicatore di benessere basato sugli animali utilizzato nella valutazione dei rischi è la mortalità negli allevamenti. L'ACC prevede di introdurre altri indicatori basati sugli animali nella valutazione dei rischi di *ClassyFarm*, una volta raccolti dati sufficienti attraverso le ispezioni e dopo che tali dati siano stati analizzati dal CREnBA.

38. La lista di controllo delle ispezioni elaborata a supporto di *ClassyFarm* comprende una serie di indicatori del benessere degli animali, tra cui:

- il tasso di mortalità settimanale. Tale indicatore basato sugli animali deve essere registrato nella lista di controllo. L'ACC ha stabilito intervalli di valori per determinare tassi di mortalità insufficienti, adeguati e ottimali;
- limiti massimi per le concentrazioni di ammoniaca e biossido di carbonio. Tali misurazioni servono a stabilire che le concentrazioni di gas siano mantenute entro limiti non dannosi per i volatili (punto 10 dell'allegato della direttiva 98/58/CE);
- la larghezza dei posatoi per valutarne l'adeguatezza (articolo 4, paragrafo 1, lettera d), della direttiva 1999/74/CE) e la loro capacità di garantire stabilità alle galline per l'appollaiamento. L'ACC ha stabilito degli intervalli per determinare quali posatoi siano ottimali, conformi e non conformi.

39. Le autorità non utilizzano indicatori di benessere basati sugli animali nei macelli che ricevono galline ovaiole da riforma per individuare i segni di cattive condizioni di benessere degli animali negli allevamenti. I rappresentanti dell'AUSL che lavorano in tali macelli, incontrati dal gruppo incaricato dell'audit, erano tuttavia consapevoli dei rischi connessi al benessere delle galline ovaiole da riforma destinate ai macelli. A loro parere:

- i principali problemi legati al benessere sono le fratture e le lesioni dovute alla cattura e l'elevata mortalità all'arrivo;
- la durata del trasporto non influisce sulle condizioni delle galline da riforma al momento dell'arrivo al macello (i macelli del nord Italia ricevono galline da riforma dal sud e viceversa). In base alla descrizione delle attività di trasporto, la qualità del trasporto è il fattore determinante per le condizioni delle galline all'arrivo. Il trasporto deve essere pianificato con molta attenzione e nelle migliori condizioni possibili;
- la razza della gallina influisce in qualche misura sulle condizioni delle galline da riforma al momento dell'arrivo. Le galline da riforma

di colore bruno giungono generalmente in condizioni migliori rispetto alle galline da riforma di colore bianco.

Relazioni sui controlli ufficiali

Le autorità producono relazioni adeguate sulle ispezioni.

40. Le AUSL compilano relazioni scritte per ogni controllo ufficiale da esse effettuato. Fino a poco tempo fa nella BDN erano conservate anche in formato elettronico solo le relazioni sulle ispezioni in cui erano stati segnalati casi di non conformità. In questi casi le AUSL comunicavano in formato elettronico che era stata effettuata un'ispezione con esito positivo (senza caricare i dettagli della lista di controllo relativa all'ispezione).
41. Dopo la nascita di *ClassyFarm*:
- le relazioni su tutte le ispezioni effettuate sono caricate in formato elettronico, sotto forma di liste di controllo compilate;
 - la nuova lista di controllo per le ispezioni elaborata comprende le informazioni richieste dall'articolo 13, paragrafo 1, dell'RCU per l'elaborazione della documentazione sui controlli ufficiali, sebbene non indichi espressamente i metodi di controllo applicati (articolo 13, paragrafo 1, lettera b)). I metodi di controllo applicati possono essere desunti dagli orientamenti sintetici relativi a ciascuna voce della lista di controllo.

7 RISULTATI DEI CONTROLLI UFFICIALI SUGLI ALLEVAMENTI DI GALLINE OVAIOLE

I punti di forza sono una solida metodologia per le ispezioni sul benessere negli allevamenti che utilizza indicatori basati sugli animali e sulle risorse, la verifica dei coefficienti di densità per ciascun pollaio ispezionato e il mancato utilizzo della muta forzata.

La lacuna consiste nell'incoerenza e nell'inadeguatezza delle procedure documentate per verificare che i nidi soddisfino le esigenze etologiche delle galline di deporre le uova.

Sistemi con gabbie modificate

Le procedure di controllo garantiscono la verifica della capacità massima nei sistemi con gabbie durante le ispezioni.

42. Le AUSL consultano le informazioni presenti nella BDN (capacità massima dell'allevamento, sistema di allevamento, numero di galline allevate e data di introduzione delle galline nell'allevamento) al momento della preparazione di un'ispezione su un allevamento di galline ovaiole. Queste informazioni sono necessarie principalmente per verificare che i coefficienti di densità non siano superati e se nell'allevamento venga praticata la muta.
43. Le AUSL verificano la capacità massima dell'allevamento rispetto a ciascuno dei fattori limite di cui all'articolo 6 della direttiva 1999/74/CE (lunghezza dei posatoi, superficie totale e utilizzabile, numero di

Le autorità stanno verificando che la muta forzata non sia praticata negli allevamenti di galline ovaiole.

I controlli ufficiali negli allevamenti che utilizzano gabbie modificate riguardano tutti i requisiti in materia di benessere degli animali.

abbeveratoi e lunghezza delle mangiatoie).

44. In risposta a una precedente raccomandazione risultante da un audit della Commissione, le autorità competenti si sono costantemente adoperate per sensibilizzare in merito alle disposizioni volte a prevenire la muta forzata delle galline ovaiole:

- il 13 dicembre 2013 l'ACC ha inviato una nota a tutte le ACR ricordando loro la necessità di applicare i requisiti che impediscono la muta forzata delle galline ovaiole. In questa nota è stata descritta la differenza tra muta forzata e non forzata. Inoltre l'ACC ha comunicato alle ACR che gli allevatori che intendessero praticare la muta nei loro allevamenti erano tenuti a segnalarlo alle AUSL e a fornire le informazioni necessarie per stabilire se la muta fosse forzata o meno. Una lettera analoga è stata inviata alle associazioni di categoria;
- l'ACC ha allegato alla stessa nota una breve lista di controllo per verificare, in sede di ispezione degli allevamenti di galline ovaiole, che la muta forzata non fosse praticata. I criteri per la verifica riguardano i regimi di illuminazione, alimentazione e abbeveraggio e includono indicatori basati sugli animali (mortalità massima ammissibile e perdita di peso durante la muta). La nuova lista di controllo fa riferimento a questa nota in sede di verifica del processo di muta;
- il gruppo incaricato dell'audit ha esaminato esempi di segnalazioni da parte degli allevatori circa l'intenzione di eseguire la muta nei loro allevamenti. Tali piani fornivano informazioni sul regime di illuminazione, alimentazione e abbeveraggio che indicavano un processo di muta non forzata;
- le AUSL interessate dall'audit hanno dichiarato che la muta delle galline ovaiole avviene a un'età compresa tra 60 e 80 settimane. Se le galline ovaiole sono tenute in allevamento per tale periodo di tempo o per un periodo più lungo, tali autorità verificheranno se la muta venga praticata e che non si tratti di una muta forzata. Hanno dichiarato che circa la metà degli allevamenti di galline ovaiole non pratica la muta e l'altra metà pratica la muta non forzata.

45. La valutazione dei livelli sonori nei pollai che utilizzano sistemi con gabbie rientra nelle ispezioni ed è indicata esplicitamente nella lista di controllo. Le istruzioni sono in linea con l'obbligo di ridurre al minimo il livello sonoro di cui al punto 2 dell'allegato della direttiva 1999/74/CE. La lista di controllo richiede all'ispettore di indicare le principali fonti di rumore nel caso in cui i volatili siano spaventati o stressati, ad esempio quando vengono accese determinate macchine.

Le procedure documentate non consentono di effettuare controlli ufficiali adeguati e coerenti al fine di verificare che i nidi per la deposizione delle uova possano soddisfare tale esigenza etologica.

46. La nuova lista di controllo comprende la verifica dei requisiti relativi all'illuminazione sufficiente e al ciclo di 24 ore con un periodo di oscurità ininterrotto pari a circa un terzo della giornata (punto 3 dell'allegato della direttiva 1999/74/CE). Sebbene la valutazione dei livelli di illuminazione sia lasciata al giudizio professionale degli ispettori, gli orientamenti sintetici contenuti nella lista di controllo suggeriscono un'intensità luminosa di almeno 20 lux misurata a livello della testa dei volatili.
47. Secondo le istruzioni impartite dall'ACC il 2 ottobre 2010, i nidi devono consentire alle galline di deporre le uova in condizioni di tranquillità. Non viene specificato come valutare se i nidi consentano alle galline di deporre le uova in condizioni di tranquillità, ma sono inclusi esempi di nidi che l'ACC ha ritenuto conformi ai requisiti di legge.
48. Contrariamente alle istruzioni del 2010, che richiedevano di verificare che i nidi garantissero condizioni di tranquillità, la nuova lista di controllo non prevede tale obbligo, ma si limita a consigliare agli ispettori di fare riferimento al protocollo del Welfare Quality per valutare l'idoneità dei nidi. A tale scopo si osservano il loro uso e la distribuzione delle uova sul nastro collettore. Utilizzando questi indicatori basati sugli animali, un ispettore sarebbe in grado di individuare un uso non uniforme delle cassette-nido e la deposizione delle uova al di fuori del nido, il che potrebbe essere indice di problemi legati a fattori ambientali o sociali quali l'accesso ai siti di nidificazione o la loro idoneità o le perturbazioni causate da altre galline ovaiole. Disporre di un buon nido è un'esigenza etologica delle galline che gli Stati membri devono garantire, in linea con l'articolo 4 della direttiva 98/58/CE. Poiché l'attuale lista di controllo tramuta in semplice consiglio ciò che costituisce invece un requisito di controllo in base ad altre istruzioni, le garanzie fornite dai controlli ufficiali in materia di benessere sono ridotte.
49. Nella descrizione dei nidi presenti negli allevamenti di galline ovaiole che utilizzano gabbie modificate o sistemi a terra nel loro territorio, le AUSL hanno indicato che tali nidi presentano un mezzo di separazione (tendine e/o pareti/maglie) su due o quattro lati. La nuova lista di controllo indica che i nidi dotati di copertura su un solo lato sono considerati conformi ai requisiti di legge. Secondo la nuova lista di controllo, i nidi dotati di copertura su più di un lato e utilizzati in modo efficiente dalle galline ovaiole possono essere considerati ottimali, cioè superano i requisiti minimi.

Parti interne dei sistemi alternativi: allevamenti a terra/zona coperta degli allevamenti all'aperto

I controlli

50. La nuova lista di controllo riguarda tutti i requisiti per l'allevamento in

ufficiali sui sistemi alternativi riguardano opportunamente tutti i requisiti per l'allevamento in ambienti chiusi, ad eccezione dei nidi.

ambienti chiusi di cui alla direttiva 1999/74/CE per i sistemi alternativi.

51. Analogamente alla valutazione dei sistemi con gabbie, la lista di controllo riguarda i requisiti relativi al coefficiente di densità, al numero minimo e/o alle dimensioni delle mangiatoie e degli abbeveratoi, all'illuminazione, alla qualità dell'aria e alla prevenzione della muta forzata.
52. L'ispezione dei nidi viene effettuata secondo le stesse istruzioni descritte per le gabbie modificate. Come per le gabbie modificate, i controlli ufficiali forniscono minori garanzie in materia di benessere per quanto riguarda i nidi nei sistemi alternativi (si vedano anche i paragrafi 47 e 48).
53. La nuova lista di controllo descrive come valutare la conformità dei posatoi nei sistemi alternativi per quanto riguarda la loro idoneità per le galline, lo spazio disponibile, la posizione all'interno dell'allevamento e la distanza dalla parete e da altri posatoi (articolo 4, paragrafo 1, lettera d), della direttiva 1999/74/CE). Gli ispettori intervistati erano ben consapevoli di tali requisiti e molto informati su ciò che può e non può essere considerato un posatoio.

Parti esterne dei sistemi alternativi: spazi all'aperto degli allevamenti all'aperto

Le autorità verificano l'adeguatezza degli spazi all'aperto e il loro utilizzo.

54. La nuova lista di controllo riguarda i requisiti relativi alle aperture che danno accesso agli spazi all'aperto di cui all'articolo 4, paragrafo 3, lettera b), punto i), della direttiva 1999/74/CE, e alla superficie degli spazi all'aperto di cui all'allegato II, punto 1, del regolamento (CE) n. 598/2008 della Commissione.
55. Alcuni degli allevamenti all'aperto sono situati in zone ad alto rischio per la trasmissione dell'influenza aviaria ad alta patogenicità dagli uccelli migratori e selvatici. Una delle misure di biosicurezza che possono essere imposte dall'ACC per ridurre tale rischio è il confinamento obbligatorio al chiuso di tutto il pollame. Quando impone o revoca tale misura sugli allevamenti di galline ovaiole all'aperto, l'ACC ne informa il ministero dell'Agricoltura. L'ACR interessata trasmette la stessa notifica ai rappresentanti dell'ICQRF che operano nella sua regione.

8 RISULTATI RELATIVI AGLI INCUBATOI E AGLI ALLEVAMENTI DI POLLASTRE E RIPRODUTTORI

La lacuna consiste nella scarsa conoscenza della situazione reale negli allevamenti di pollastre e riproduttori.

Pollastre e riproduttori

L'ACC dispone di informazioni limitate sui sistemi di allevamento delle pollastre e dei riproduttori.

56. Gli allevatori possono tenere pollastre e riproduttori in qualsiasi sistema di allevamento. Non vi è alcun limite specifico relativo al coefficiente di densità, purché siano rispettate le norme generali in materia di benessere degli animali per lo spazio di cui alla direttiva 98/58/CE.
57. La BDN contiene la capacità massima dichiarata delle pollastre e degli allevamenti. Tali allevamenti non sono sottoposti alle misurazioni effettuate negli allevamenti di galline ovaiole.

Pulcini di un giorno

L'attuazione di alternative all'abbattimento dei pulcini di un giorno maschi è limitata dalla domanda.

58. Nella BDN sono registrati 54 incubatoi. Non tutti gli incubatoi hanno indicato il numero massimo di uova che trasformano.
59. Il gruppo incaricato dell'audit ha incontrato due operatori di incubatoi che hanno trovato un'alternativa all'abbattimento dei pulcini di un giorno maschi:
- un incubatoio in cui sono trattate circa un milione di uova alla settimana vende fino al 12 % dei pulcini di un giorno maschi a fini di ingrasso come pollastri. L'incubatoio ha investito anche in una macchina per il sessaggio in ovo in grado di trasformare il 25 % delle uova, ma tale macchina non viene utilizzata a piena capacità a causa della scarsa domanda da parte dell'industria (il costo della produzione di un pulcino è triplicato). L'operatore ha dovuto modificare la disposizione dell'incubatoio per installare la macchina per il sessaggio in ovo;
 - l'altro incubatoio in cui sono trattate circa 300 000 uova alla settimana è più specializzato per i mercati di nicchia che utilizzano galline ovaiole a crescita lenta (ad esempio piccoli allevamenti rurali, allevamenti biologici) e vende la maggior parte dei suoi pulcini di un giorno maschi a fini di ingrasso come pollastri.
60. Le associazioni di categoria stimano che circa 30 milioni di pulcini di un giorno maschi vengono uccisi ogni anno dopo il sessaggio, mediante macerazione. 3 050 000 pulcini di un giorno maschi sono venduti a fini di ingrasso come pollastri.
61. Uno degli operatori degli incubatoi ha dichiarato che, su richiesta dell'allevatore, metà dei pulcini venduti è sottoposta a troncatura del becco. Viene rimossa solo la punta del becco.

9 RIUNIONE DI CHIUSURA

Il gruppo incaricato dell'audit ha tenuto una riunione di chiusura il 23 aprile 2021 con i rappresentanti dell'autorità competente, durante la quale il gruppo di audit ha presentato i principali risultati e le conclusioni preliminari dell'audit.

10 RACCOMANDAZIONI

Le autorità competenti sono invitate a fornire, entro un mese dal ricevimento della relazione, informazioni dettagliate sulle azioni intraprese e pianificate, compresi i termini per il loro completamento ("piano d'azione"), al fine di rispondere alle raccomandazioni riportate qui di seguito.

N.	Raccomandazione
1.	<p>Garantire che le procedure in atto assicurino l'adeguatezza e la coerenza dei controlli ufficiali sui nidi negli allevamenti di galline ovaiole.</p> <p><i>Raccomandazione basata sulla conclusione principale n. 4.</i></p> <p><i>Risultati associati: nn. 47, 48 e 52.</i></p> <p>Riferimento normativo: articolo 5, paragrafo 1, lettere a) e b), del regolamento (UE) 2017/625.</p>

La risposta dell'autorità competente alla raccomandazione è consultabile all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/food/audits-analysis/rep_details_en.cfm?rep_inspection_ref=2021-725

ALLEGATO 1 – RIFERIMENTI NORMATIVI

Riferimento normativo	Gazzetta ufficiale	Titolo
Direttiva 1999/74/CE	GU L 203 del 3.8.1999, pag. 53.	Direttiva 1999/74/CE del Consiglio, del 19 luglio 1999, che stabilisce le norme minime per la protezione delle galline ovaiole
Direttiva 98/58/CE	GU L 221 dell'8.8.1998, pag. 23.	Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti
Regolamento (UE) 2017/625	GU L 95 del 7.4.2017, pag. 1.	Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali) (testo rilevante ai fini del SEE)
Direttiva 2002/4/CE	GU L 30 del 31.1.2002, pag. 44.	Direttiva 2002/4/CE della Commissione, del 30 gennaio 2002, relativa alla registrazione degli stabilimenti di allevamento di galline ovaiole di cui alla direttiva 1999/74/CE del Consiglio

Regolamento (CE) n. 1099/2009	GU L 303 del 18.11.2009, pag. 1.	Regolamento (CE) n. 1099/2009 del Consiglio, del 24 settembre 2009, relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento
Regolamento (CE) n. 589/2008	GU L 163 del 24.6.2008, pag. 6.	Regolamento (CE) n. 589/2008 della Commissione, del 23 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione applicabili alle uova